

_Lettera_N_2830

Al vescovo di Rio de Janeiro, Pietro Maria Lacerda

*Torino, 1° agosto 1878

Rever. d.mo e Car.mo Monsignore,

La sua lettera piacque tanto e per contentare tutti fu letta in pubblica mensa.

Dunque i poveri salesiani andranno a Riojaneiro e faranno quello che potranno per corrispondere ai santi desiderii di V. S. car.ma.

In quanto alle condizioni da porsi credo che bisognerà fidarci alla divina provvidenza.

Tuttavia D. Cagliero sta preparando un piccolo progetto che le manderò appena sia stato presentato in Capitolo e ciò sarà tutto in armonia con quanto abbiamo parlato, e con quanto Ella ha scritto.

Piuttosto avvi una difficoltà dalla parte del S. Padre. Esso ci comandò di aprire una casa presso a Roma in Ariccia, un'altra nella città di Spezia vicino a Genova; ora ci comanda di venire in aiuto di Monsignor Cocchia vescovo di S. Domingo, dove è chiusa la chiesa cattedrale, il piccolo e grande seminario e quasi tutte le chiese chiuse per mancanza di preti.

Dopo questi ed altri simili ordini, mi dice chiaro che debbo andare più adagio e non aprire tante case.

Io pertanto avrei bisogno che Ella mi facesse un gran favore e scrivere una lettera al S. Padre, non far cenno di questi nostri discorsi e dire semplicemente: che noi avevamo trattato di andare in sua diocesi, ma che adesso facendosi richieste da tante parti si fanno difficoltà; si prega Sua Santità a dire una parola ai salesiani affinché mantengano la data parola e vadano in sua diocesi dove è cotanto sentito il bisogno.

Questa sua lettera farà sì che il S. Padre non dirà più che apriamo troppe case mentre egli ce ne dà ordine.

Ad ogni momento noi parliamo di Lei, della sua dimora fatta tra noi, del Brasile, di Uruguay e ripassiamo come sogni dorati quelle sere in cui facevamo ritardare il riposo a Lei fino ad ora avanzata.

Tutti i salesiani le fanno gli auguri, e per tutti le nomino D. Rua, D. Cagliero, D. Lazzerò, etc. conte Cays etc.

Tutti ci raccomandiamo alle sue preghiere e chiediamo la sua santa benedizione.

Da Lisbona andò una deputazione a Roma, che nel suo ritorno a nome del Santo Padre chiede istantemente una casa salesiana colà. Poco alla volta!!

Noi preghiamo tutti per Lei e per la sua diocesi e benedica il povero scrivente che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore Sac. Gio. Bosco